

L'avventura della conoscenza nella pittura di Masaccio, Beato Angelico e Piero della Francesca



A cura di

Marco Rossi
Alessandro Rovetta

Con la collaborazione di

Elena Alberio
Eva Alberti
Laura Bertoli
Tatiana Bissolati
Lucia Boerci
Letizia Boselli
Marco Braghin
Alice Brambilla
Chiara Brighi
Stefano Candiani
Anna Carbonari
Elena Castelli
Anna Colombo
Francesca Corno
Francesco De Carlo
Martina Dri
Anna Elio
Laura Floris
Margherita Giambi
Vera Goggi
Maria Chiara Gomasarachi
Leone Grotti
Giulia Lambertini
Tommaso Lanosa
Niccolò Malinverni
Giovanni Naccarella
Benedetta Orselli
Francesca Padoan
Alice Pellizzoni
Paola Perossi
Claudia Piantanida
Gabriele Piccinini
Alessio Rampinelli
Lorena Ranieri
Cristina Roverselli
Lucia Rovetta
Marta Ruggeri
Alessandra Sala
Valentina Stanga
Gloria Stucchi
Emma Togni
Stefano Torregiani
Andrea Trapletti
Caterina Vaglio Tessitore
Beatrice Vezzali
Anna Vincenzi
Elisa Zini

Progetto Grafico
Lorenzo Morabito

Stampa
Paolo Nava

Progetto
Jacopo Bellucci, Beniamino Rizzini

Allattamento
Studenti della Facoltà di Architettura di Mendrisio

Luci
Gianfranco Branca

Supervisione del progetto di allestimento
Maurizio Bellucci, Luciano Paci

Video
LIMINA srl

Immagini
Archivio Fotografico SCALA, Firenze

Catalogo
Editore La Pagina

Noleggio della mostra
IES International Exhibition Service
info@meetingmostre.com
www.meetingmostre.com

Si ringraziano tutti coloro che a vario titolo hanno
offerto la loro preziosa collaborazione.

La cappella Brancacci

La costruzione della chiesa di S. Maria del Carmine a Firenze iniziò nel 1267, con l'insediamento dell'ordine carmelitano, e si protrasse fino al 1475. La lentezza dei lavori si deve all'altalenante disponibilità di finanziamenti pubblici e privati. La chiesa era meta di grandi folle per le sacre rappresentazioni che vi venivano allestite.

La cappella gentilizia dei Brancacci, posizionata sulla testata meridionale del transetto, venne fondata nel periodo d'oro della facoltosa famiglia, per volontà testamentaria di Piero Brancacci (20 febbraio 1367). I lavori iniziarono col figlio Antonio nel 1378, ma la decorazione pittorica venne realizzata ai tempi di Felice, amministratore della cappella dal 1422. In questo stesso anno Felice ottenne l'ambasceria presso Il Cairo per conquistare i favori del Sultano al fine di promuovere gli scambi commerciali con Firenze.

Dal testamento redatto in occasione di questo viaggio si deduce che egli aveva già stabilito un programma iconografico. Per Felice Brancacci erano anni di successi politici, grazie anche al prestigioso legame con Palla Strozzi, facoltosissimo concittadino, del quale sposò la figlia Lena. Tra il 1423 e il 1425, gli indebitamenti e le vendite di terreni attestano la necessità di denaro per avviare gli affreschi affidati a Masolino e Masaccio. Ai problemi finanziari si aggiunsero quelli politici dovuti all'amicizia con Palla Strozzi, principale avversario di Cosimo de'Medici. Questi nel 1429, dopo aver ripreso il dominio della città, costrinse Felice a seguire lo Strozzi nell'esilio a Padova. Le ultime notizie relative ai lavori per la cappella si leggono nel testamento del 1432, dove lo stesso Felice dichiara incompiuta la decorazione.

Brancacci fu poi confinato a Capodistria e nel 1435 dichiarato ribelle della patria. Per questo i carmelitani cancellarono tutti i ritratti dei personaggi a lui legati, riapparsi con l'intervento di Filippino Lippi, che completò il ciclo tra il 1482 e il 1483.

L'aspetto attuale della cappella si deve ai rifacimenti settecenteschi, seguiti a un devastante incendio. Grazie al recente restauro si sono scoperti nuovi frammenti di affreschi, che contribuiscono a ricostruire tutto il programma iconografico.

Pietro secondo Masaccio

Il ciclo pittorico della cappella Brancacci vive nella vocazione di Pietro la nascita e il compito della Chiesa, chiamata a continuare nel tempo la reale presenza di Cristo tra gli uomini.

Punto di partenza sono le scene affrescate sui pilastri dell'arcosolio: a destra il Peccato originale (Masolino) e a sinistra la Cacciata dei Progenitori (Masaccio): a causa dell'errore di Adamo ed Eva, l'originale rapporto tra il Dio e l'uomo è stato spezzato e solo l'iniziativa divina lo può risanare; per questo Egli manda il suo unico Figlio, che l'angelo addita nell'atto di cacciare i progenitori dall'Eden.

La scena del Tributo, sulla parete di sinistra, rappresenta l'episodio alle porte di Cafarnaò, quando un gabelliere, rivolgendosi a Pietro, chiede che anche Gesù paghi la tassa per il Tempio. Il gesto di Gesù, che indica a Pietro dove trovare la moneta per il tributo, è la designazione dell'apostolo a guida della Chiesa.

Nel registro superiore della parete di fondo è narrato l'inizio della nuova missione di Pietro, dopo la Pentecoste: a sinistra, nella Predica (Masolino), l'apostolo annuncia al popolo il compimento della promessa e la necessità della conversione. Di conseguenza, di fianco troviamo il Battesimo dei neofiti. Il compito dell'apostolo nel mondo si rivela anche attraverso gesti straordinari, che rinnovano la potenza di Cristo sulla realtà: sulla parete di destra sono rappresentate, nello stesso scenario urbano, la Guarigione dello storpio e la Resurrezione di Tabità (Masolino e Masaccio). E' in questa fase del cantiere che Masolino interrompe la sua attività e Masaccio completa il registro inferiore della parete di fondo, a partire dalla scena di Pietro che risana con l'ombra, nella quale i malati vengono guariti al solo passaggio dell'apostolo. Tutti gli atti compiuti da Pietro testimoniano non tanto la grandezza del suo nuovo potere, quanto la forza e l'autorevolezza di Cristo che agiscono in lui. La Distribuzione dei beni e la morte di Anania identificano un altro aspetto della prima comunità cristiana: la carità espressa nella condivisione dei beni, così importante che ogni tentativo fraudolento, come quello di Anania, viene severamente punito da Dio.

Il ciclo ci porta nel cuore della prima comunità cristiana che, unita attorno a Pietro, vive la straordinaria esperienza della contemporaneità di Cristo dentro la realtà quotidiana. Masaccio ne è talmente affascinato che usa ogni espediente pittorico per comunicare l'attrattiva di questa umanità rinnovata: non solo le citazioni urbane fiorentine, gli abbigliamenti moderni o i possibili ritratti rendono attuale ciò che è rappresentato, ma soprattutto la resa potente e verosimile delle figure, inserite con fermezza in uno spazio coinvolgente e continuo, che quasi annulla i limiti della cappella e fa trascorrere avvenimenti semplici e straordinari nei quali il nostro sguardo si tende, come quello dei personaggi raffigurati: "vi si conosce lo ardore di San Piero nella dimanda e l'attenzione degli Apostoli nelle varie attitudini intorno a Cristo" (Vasari)

1. Il peccato originale (Masolino)

Il serpente disse alla donna: "Dio sa che quando voi ne mangiate, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. (Genesi 3, 2-7)

2. La Cacciata dei progenitori (Masaccio)

Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da dove era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita. (Genesi 3, 23-24)

8. Il Tributo (Masaccio)

Venuti a Cafarnao, si avvicinarono a Pietro gli esattori della tassa per il tempio e gli dissero: "Il vostro maestro non paga la tassa per il Tempio?" [...] E Gesù: "Perché non si scandalizzino, va' al mare, getta l'amo e il primo pesce che viene prendilo, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala a loro per me e per te". (Matteo 17, 24-27)

9. La predica di San Pietro (Masolino)

All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?" E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo". Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa". (Atti 2, 37-40)

10. Il battesimo dei Neofiti (Masaccio)

Allora quelli che accettarono la sua parola, furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone. (Atti 2, 41)

11. La guarigione dello storpio e la resurrezione di Tabità (Masolino e Masaccio)

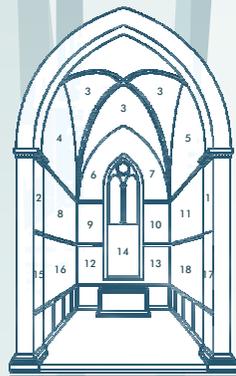
Un giorno Pietro e Giovanni salivano al Tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita. [...] Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. Ma Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina". (Atti 3, 1-6)
Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi rivolto alla salma disse: "Tabità, alzati!". Ed essa aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i credenti e le vedove, e la presentò loro viva. (Atti 9, 40-41)

12. San Pietro risana con l'ombra (Masaccio)

Intanto andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore fino al punto che portavano gli ammalati nelle piazze, ponendosi su lettucci e giacigli, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro. (Atti 5, 14-15)

13. La distribuzione dei beni e la morte di Anania (Masaccio)

Nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. (Atti 4, 32)
Un uomo di nome Anania con la moglie Saffira vendette un suo podere e, tenuta per sé una parte dell'importo d'accordo con la moglie, consegnò l'altra parte deponendola ai piedi degli apostoli. Ma Pietro gli disse: "Anania, perché mai satana si è così impossessato del tuo cuore che tu hai mentito allo Spirito Santo e ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno? [...] Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio". All'udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò. (Atti 5, 1-5)



1. Il peccato originale (Masolino)
2. La cacciata dal Paradiso terrestre (Masaccio)
3. Gli evangelisti (perduti)
4. La chiamata di Pietro e Andrea (perduto)
5. Pietro salvato dal naufragio (perduto)
6. Il pentimento di Pietro (perduto)
7. Pietro pastore universale (perduto)
8. Il tributo (Masaccio)
9. La predica di san Pietro (Masolino)
10. Il battesimo dei neofiti (Masaccio)
11. La guarigione dello storpio e la resurrezione di Tabità (Masolino e Masaccio)
12. San Pietro risana con l'ombra gli infermi (Masaccio)
13. La distribuzione dei beni e la morte di Anania (Masaccio)
14. Crocifissione di san Pietro (perduto)
15. San Pietro visitato in carcere da san Paolo (Filippino Lippi)
16. La resurrezione del figlio di Teofilo e san Pietro in cattedra (Filippino Lippi)
17. San Pietro liberato dal carcere (Filippino Lippi)
18. La disputa con Simon Mago e la crocifissione di san Pietro (Filippino Lippi)













